



COMUNICATO STAMPA

IL DIVINE QUEER FILM FESTIVAL 2024 I PREMI A FILM, REGISTI E STORIE CHE FANNO LA DIFFERENZA

*La Direzione Artistica premia il regista Sean Dorsey e il suo cortometraggio Place/Portal
il pubblico il film Ciurè e la giuria il cortometraggio Osas e le donne di Benin City
il premio Arci/UCCA va al cortometraggio Hey Man che verrà proiettato venerdì 24 maggio da
Anomalia Teatro*



Anche quest'anno, dei 17 film e documentari in concorso al festival indipendente di cinema queer di Torino Divine Queer Film Festival, che si è svolto dal 17 al 19 maggio in via Baltea 3, vengono premiate le storie di chi mette al centro l'autodeterminazione e la forza di superare le avversità.

Sono stati assegnati quattro premi: la **giuria**, composta da Monica Affatato, Antonia Iaia, Gigi Malaroda, Deka Mohamed e Giosuè Prezioso, ha premiato il **cortometraggio italiano *Osas e le donne di Benin City***, diretto da Gabriele Gravagna, che racconta attraverso la voce di Osas Egbon, presidentessa della prima associazione italiana contro lo sfruttamento della prostituzione, la storia di Loveth, Favour e Bose, sex worker uccise durante un'ondata di violenza a Palermo tra il 2011 e il 2014. *"Il film arricchisce il carattere documentario con uno sguardo cinematografico,*



*attraverso un approccio straordinariamente sofisticato, con una resa visiva efficace. L'ottimo montaggio, è caratterizzato da fluidità, che rafforza il ritmo narrativo vivace, accompagnato da una colonna sonora evocativa e da una fotografia di grande pregio. Il punto di vista della protagonista caratterizza la dimensione di empowerment, che permette di andare oltre le più comuni narrative che parlano di minoranza dalla prospettiva del dramma. Ciò consente di affrontare, nell'ambientazione di una Palermo che ricorda i Paesi di provenienza, ma fuori da ogni retorica, temi quali i percorsi di migrazione e la violenza femminicida che colpisce le donne africane vittime di tratta” dichiara la giuria. **Menzione speciale a Hey Man di Kai Tillman**, film statunitense: “Hey Man è un cortometraggio, che si distingue per la sua capacità di incapsulare tutti gli elementi emotivi che caratterizzano un film di successo. Ti cattura, attraverso una combinazione di elementi cruciali: una fotografia stupefacente, una colonna sonora coinvolgente e una sceneggiatura poliedrica che intreccia diverse storie. Ciò che rende questo film unico è il modo in cui offre una prospettiva autentica e non stereotipata sui personaggi transgender, permettendo loro di essere soggetto della narrazione e non oggetto” dichiara la giuria. “La narrazione minimalista e l'uso sapiente dei silenzi contribuiscono a creare un'atmosfera coinvolgente, offrendoci un'esperienza immersiva che ci accompagna in un viaggio: dal dramma alla solitudine, dal paradosso all'umanità, dalla banalità alla quotidianità. È un ritratto autentico e rappresentativo di esperienze umane, infatti esplora il tema dell'identità e possiamo affermare con certezza che Hey Man, grazie alla sua narrativa distintiva, arricchisce la storia del cinema contemporaneo. Le inquadrature curate e l'uso creativo della luce aggiungono ulteriore profondità alla storia, inoltre la scrittura cinematografica abile e il ritmo incalzante dei diversi segmenti costruiscono un quadro ricco e avvincente della vita quotidiana di un individuo che sfida le convenzioni, esprimendo la sua consapevolezza e soggettività in un mondo complesso” conclude la giuria.*

Il **premio del pubblico**, raccolto durante la tre giorni, è stato conferito a **Ciurè**, un film di **Gianpiero Pumo** che racconta di come la vita nella periferia di Palermo può essere dura. Salvo, il protagonista, è un giovane padre che lotta tra lavori improvvisati e affari criminali grotteschi per sostenere suo figlio. Quando la spirale della violenza si volta contro di lui, incontra Ciurè, una ballerina transgender che lo aiuta, aprendo le porte a un club gay caleidoscopico dove si esibisce ogni sera.

Il **premio della Direzione Artistica**, composta da Murat Cinar, Achille Schiavone e Veet Sandeh, è stato assegnato al **regista Sean Dorsey** e al suo film **Place/Portal**: “Il Premio Divine va alla prima compagnia di danza diretta da Sean Dorsey, che attraverso il lavoro di formazione alla danza professionale per le persone trans contribuisce alla fioritura di personalità artistiche favolose”



dichiara la direzione artistica. *“Sean Dorsey è coreografo, ballerino, scrittore, educatore e attivista. Dorsey ha portato il suo lavoro in tournée in più di 35 città negli USA e all'estero e ha insegnato con la sua pedagogia esplicitamente tras-positiva in più di 40 città”* conclude la Direzione Artistica del Divine Queer Film Festival.

A questi si aggiunge il **premio Arci/UCCA**, la cui giuria è stata composta da Massimiliano De Serio, Gemma Mercurio e Francesca Perlini, che ha scelto il film **Hey Man** di **Kai Tillman**, la storia del protagonista Eli che, tra incontri bollenti su Grindr e passeggeri del servizio di *rideshare*, modifica riluttante la propria identità queer transmascolina per passare in un mondo eterosessuale e cisgender per la propria sicurezza fisica ed emotiva. *“Per la capacità di rendere universale l'esperienza intima del dolore; per l'esaltazione sensibile della necessità di aderire a sé stessi restando aperti, accogliendo centinaia di mondi nel piccolo abitacolo di un'auto. Un film delicato e refrattario a ogni stereotipo, autentico e sincero. Un plauso all'interpretazione del protagonista e di tutti gli attori e le attrici”* dichiara la giuria Arci/UCCA. **Menzione speciale** va a **The Pride Liar** di **Andres Lübbert**, *“Per la forza narrativa che mette in luce la difficoltà di emersione e di espressione di sé, in un territorio complesso, dove primeggiano la repressione e il conflitto”* dichiara la giuria. La premiazione e la proiezione dei film vincitori del premio Arci/Ucca si svolgerà **venerdì 24 maggio alle 19:30 da Anomalia Teatro**, in via Verres 4, organizzato insieme ad Arci Torino.

I premi sono stati realizzati gratuitamente dalle ragazze e dai ragazzi del progetto **Artemista**, il centro di autonomia diurno per persone disabili ultraquattordicenni di Stranaidea.

Il Divine Queer Film Festival 2024 è stato sponsorizzato da Via Baltea - Laboratori di Barriera, Arci Torino, UCCA, Coordinamento Torino Pride e Natural Code, con il contributo dell'8x1000 della Chiesa Valdese. A questi contributi si aggiungono le 46 persone che hanno contribuito con delle donazioni sulla piattaforma di crowdfunding Produzioni dal Basso, consentendo così l'accesso gratuito a tutte le proiezioni e l'organizzazione del festival stesso.

Oltre alle partnership, il Divine Queer Film Festival è stato patrocinato da Amnesty International, CUG Università di Torino, CUG Politecnico di Torino. La Città di Torino ha messo a disposizione le interpreti per la Lingua Italiana dei Segni.

Ringraziamo **Via Baltea** per l'ospitalità di sempre.

- in allegato le foto del festival realizzate da Simone Li Gregni -